



PRESIDENZA

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Venezia, li 6 luglio 1843

Caro Maestro,

nell'odierna seduta dell'istituto
il mio collega e amico prof. Dal Pra
mi ha fatto una comunicazione, la
quale mi ha riempito l'animo d'
viva commozione.

Con grato animo ti confesso che,
pur apprendendo con vero dispiacere
il tuo non continuo ritorno dalla catte-
dra, la designazione da te fatta pel
mio nome quale tuo possibile profes-
sor mi ha confortato perché essa
mi è prova del tuo buon animo
verso l'intero allievo, che ha suf-
ferto in questi dieci anni più di
quanto tu possa immaginare.

Spero pel tuo benevolo appoggio
e spero che, quando io con esso
riceverò un giorno a occupare la
cattedra da te onorata con una
vita laboriosa e intemerata, tu
possa convincermi che di tale cattedra
io farò degno sotto tutti
i punti d'vista.

Ho voluto esprimerti a voce
la mia riconoscenza, ma te la
dirò anche per iscritto; il tuo
atto di benevolenza mi ha reso
certo che, malgrado la falsa opi-
nione formata su me, non hai
diminuito l'antica stima per
il tuo allievo che non è mai
stato, non è e non sarà mai
quello che tu supponi. Ilui si
può più andare a testa alta,
sventurato che su lui pesi un
sospetto non avente ragione. N'espero.

Ma basta su questo malaugurato
episodio il quale intorpidì per un
decennio la vostra amicizia; se
questa ritorna con un atto bene-
volo del maestro, io non ricorderò
più le amarezze e le mie colere
interne di nome d'onore e farò
per il mio maestro quello che
loro sempre è stato, l'allievo
memore e grato.

Con questo sentimento ti porgo
i miei saluti, pregando di
vedermi sempre

devotissimo

Luigi De Toppi